

DIARIO DE "IL PETIROSSO"

Questo folle meteo di primavera crea scompiglio tra gli animali



Un piccolo ospite del centro soccorso animali

Anche se la primavera in questi giorni va e viene, e si vedono cadere metri di neve sulle Alpi e gli Appennini ancora con le cime bianco candido, mentre temperature in picchiata al centro Italia sono seguite da copiose grandinate e il sole fa toccare temperature di 30 gradi, in tutto questo gli animali sono molto disorientati e covano, partoriscono, con la speranza che tutto vada bene per il loro pulcino o stupendo cucciolo.

E così i volontari del Petiroso con cautela e molta attenzione entrano nel vivo della stagione con ancora più difficoltà dovute a questo cambiamento climatico con emergenze nuove che hanno dovuto affrontare negli ultimi anni. «E come da copione - racconta il responsabile Piero Milani - le persone riprendono a chiamare, per mamma papera con il suo seguito di anatroccoli appena nati o per la giovane gazza che ormai completamente piumata, si ritrova a vagare nel giardino di qualcuno senza accorgersi che sopra di lei volteggiano attenti i genitori, che seguono passo passo la sua crescita. E come accade alla gazza, accade anche al merlo e a tanti altri volatili, che come i bambini non imparano nella culla a camminare, perché un uccellino, grande o piccolo che sia, non impara a volare nel nido». Questi esemplari, infatti, non sono caduti dal nido ma stanno facendo le loro prime esperienze di vita a piedi in attesa che le penne delle ali siano pronte.

«Tutto questo - sottolinea Milani - se nel frattempo il gatto del vicino non ne pappa qualcuno per passatem-

po o, come si legge, qualche gruppetto di ragazzini senza cervello non si divertono a torturarli fino alla morte, come è successo ultimamente e pubblicato sui giornali, e dove i genitori hanno avuto il coraggio di difenderli dicendo che era loro diritto divertirsi... Mah, come si dice: si stava meglio quando si stava peggio! Comunque tralasciamo questo triste argomento di depravazione umana per continuare a restare a fianco della gente quando si trova davanti ad un pennuto che gli va incontro a becco aperto, noi ci siamo e anche quest'anno il servizio di WhatsApp è attivo ed utilissimo. Nel dubbio chiamate, mandate immagini, video e insieme troveremo la soluzione migliore per il piccolo amico, perché a volte seguire il cuore non è fare il meglio per lui, dunque i film di Walt Disney che ci hanno accompagnato nella nostra infanzia non sempre sono da prendere come esempio. La vita selvatica reale è differente, parla di etologia, di rispetto, di sopravvivenza, di natura selvaggia che ha le sue regole scritte nei secoli e modificate in milioni di anni e non solo in un campo, in collina, in montagna, in un bosco ma anche in un parco cittadino o più semplicemente nel vostro giardino e, perché no, anche sul nostro terrazzo o davanzale.

Ericordiamo sempre - conclude Milani - che anche un semplicissimo merlo è sempre proprietà dello Stato e pertanto c'è assolutamente il divieto di detenerlo come tutta la fauna selvatica". Per emergenze e segnalazioni 3393535192, 3398183676, 112. (l.s.)